

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 9 dicembre 2014, n. 864

Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Oggetto: Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche del territorio, Mobilità, Rifiuti

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio.
- VISTA** la L.R. 20 novembre 2001, n. 25, "*Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*".
- VISTA** la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni, "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*".
- VISTO** il Regolamento Regionale 29 aprile 2013, n. 6, "*Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni*".
- VISTA** la L.R. 30 Dicembre 2013, n. 14 "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014 - 2016*".
- VISTA** la L.R. 30 dicembre 2013 n. 13, "*Legge di stabilità regionale 2014*".
- VISTO** il D.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, "*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti*".
- VISTA** la Direttiva 2008/98/Ce contenente misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendogli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.
- VISTO** il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e successive modificazioni.
- VISTO** il D.M. Ambiente del 29 gennaio 2007 di emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.lgs. 59/05, ora allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..
- VISTA** la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 recante "*Disciplina regionale della gestione dei rifiuti*" e successive modificazioni.
- VISTO** il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, approvato con deliberazione Consiliare n.14 del 18 gennaio 2012.

- VISTO** il D.lgs. 04 marzo 2014 n. 46, recante “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)” di modifica del D.lgs. 152/2006 ed in particolare l’art. 26, comma 1 che ha sostituito l’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006.
- VISTO** il D.M. Ambiente del 24 aprile 2008 concernente “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”.
- VISTA** la Circolare del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 5205 del 15 luglio 2005 (specifiche tecniche sulle caratteristiche e gli usi possibili per le materie prime secondarie per l’edilizia prodotte dal recupero di rifiuti inerti non pericolosi prodotti da cantieri edili).
- VISTA** la L.R. 14 Luglio 2014, n. 7 “Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell’ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie”.
- PRESO ATTO** che la medesima L.R. all’art. 2 commi 31, 32 e 33 dispone la soppressione del Comitato Scientifico per l’Ambiente di cui all’articolo 13 della legge regionale 18 novembre 1991, n. 74.
- PRESO ATTO** che l’art. 210 del D.lgs. 152/2006 è stato abrogato dal D.lgs. 205/2010.
- PRESO ATTO** che fatte salve eventuali determinazioni statali, per impianto mobile si intende di norma un impianto con caratteristiche di mobilità e di facile trasportabilità finalizzato al trattamento di rifiuti per mezzo di campagne di breve durata.
- ATTESO** che con Deliberazione della Giunta regionale 10 gennaio 2006, n.19, si erano stabiliti i criteri e le procedure per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio degli impianti mobili di cui all’art. 208 comma 15 D.lgs. 152/2006.
- ATTESO** che l’art. 208, punto 15, del D.lgs. 152/2006, nel testo vigente, prevede che “Gli impianti mobili di smaltimento o di recupero, esclusi gli impianti mobili che effettuano la disidratazione dei fanghi generati da impianti di depurazione e reimmettono l’acqua in testa al processo depurativo presso il quale operano, ad esclusione della sola riduzione volumetrica e separazione delle frazioni estranee, sono autorizzati in via definitiva dalla regione ove l’interessato ha la sede legale o la società straniera proprietaria dell’impianto ha la sede di rappresentanza”.
- CONSIDERATO** che le recenti disposizioni legislative, modificando il D.lgs. 152/2006, hanno definito nuovi istituti autorizzativi e nuove procedure per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio degli impianti mobili di cui all’art. 208 comma 15 D.lgs. 152/2006 e di conseguenza la menzionata D.G.R. 19/2006 è divenuta obsoleta, in quanto non più rispondente a quanto previsto dalle disposizioni di legge attualmente in vigore nonchè alle effettive ed attuali fattispecie di autorizzazioni ambientali.
- RITENUTO** pertanto, al fine dell’adeguamento alle modifiche legislative intervenute, di procedere all’abrogazione della citata D.G.R. 19/2006 ed alla contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell’autorizzazione - *ex* articolo

208, comma 15, del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. - all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti ai soggetti richiedenti che abbiano nel Lazio la sede legale o quella di rappresentanza in caso di società straniera proprietaria dell'impianto, nonché dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti autorizzati dalla Regione Lazio o da altre Regioni.

ATTESO che l'autorizzazione dell'impianto mobile rappresenta autorizzazione all'esercizio del medesimo a prescindere dal sito di utilizzo e che è necessario disporre preventivamente di tutti gli elementi tecnici necessari per la valutazione dell'impianto medesimo e dei suoi effetti sull'ambiente.

ATTESO che è necessario individuare e definire la documentazione tecnica minima che deve essere allegata all'istanza da parte dell'interessato sia per la richiesta di autorizzazione che per le singole campagne di utilizzo, anche al fine di mettere a disposizioni degli Enti competenti strumenti idonei e omogenei di valutazione.

ATTESO che è necessario definire l'iter amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione al fine di fissare tempi certi di conclusione dei procedimenti.

RICHIAMATO che il deposito di rifiuti da sottoporre a trattamento deve rispettare i termini e le condizioni previste dalla normativa vigente per:

- 1) deposito temporaneo (nel luogo in cui sono prodotti i rifiuti) secondo le modalità previste dall'articolo 183, lett. m) D.lgs. n. 152/2006 (ex art. 6, lett. n D.lgs. 22/97);
- 2) deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13) già autorizzato in capo al titolare del sito di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. n.152/2006.

Analogamente lo stoccaggio dei rifiuti successivo al trattamento eseguito con l'impianto mobile, deve rispettare le condizioni indicate per il deposito temporaneo, ovvero la procedura di autorizzazione delle operazioni D15 o R13 di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. n.152/2006.

RITENUTO che, nel caso di rinnovo, l'istanza deve pervenire tre mesi prima della scadenza dell'autorizzazione unitamente ad una relazione tecnica, datata e firmata da professionisti abilitati nelle specifiche materie, che deve contenere, la dichiarazione in cui si attesta che nulla è variato rispetto a quanto autorizzato ovvero, qualora vi siano delle varianti, il rinnovo deve essere inteso come richiesta di autorizzazione di un nuovo impianto. Nel caso in cui non vi siano varianti la richiesta di rinnovo effettuata entro i termini sopra indicati consente al richiedente, nelle more del rilascio del rinnovo, di proseguire l'attività fino al rilascio dell'atto amministrativo.

VISTO l'Allegato A che fa parte integrante della presente deliberazione, concernente le procedure per il rilascio dell'autorizzazione - ex articolo 208, comma 15, del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. - all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti ai soggetti richiedenti che abbiano nel Lazio la sede legale o quella di rappresentanza in caso di società straniera proprietaria dell'impianto.

VISTO l'allegato "B" concernente i criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti autorizzati dalla Regione Lazio o da altre Regioni.

VISTO l'allegato "C" riportante la modulistica relativa alle procedure richiamate dai precedenti Allegati A e B.

RICHIAMATO che sono sottoposte a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale tutte le campagne di attività con impianti mobili riconducibili ai casi previsti nell'Allegato IV alla parte seconda di cui all'art. 20 del D.lgs 152/2006:

- Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

RICHIAMATO infine che non devono presentare istanza di verifica le campagne mobili di attività volte al recupero di rifiuti qualora trattasi di:

- 1) Impianti trattamento rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione, se la durata della campagna è inferiore a 90 gg;
- 2) Altri impianti mobili di trattamento rifiuti non pericolosi, se la campagna ha durata inferiore a 30 gg.

RICHIAMATO che per le campagne di attività svolte con impianti mobili necessari ai fini della realizzazione degli interventi di bonifica autorizzate ai sensi del titolo V parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i., qualora già compresi nel progetto approvato, non sono soggetti a ulteriore comunicazione di campagna di attività. Inoltre, alle campagne di attività svolte ai fini della realizzazione degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente, delle ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, utilizzando impianti mobili già previsti nel progetto approvato ai sensi dell'art. 242, comma 7, nonché dell'All. 4, alla parte quarta del citato D.lgs. non si applicano le procedure di V.I.A.. Infine, in virtù del carattere di urgenza che rivestono le misure di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza di cui all'art. 240 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., non sono analogamente sottoposte né all'obbligo di comunicazione preventiva alla Regione né alle procedure di V.I.A., le campagne finalizzate all'esecuzione delle stesse, per il tempo strettamente necessario alla loro esecuzione come descritto nelle comunicazioni all'autorità competente di cui all'art. 242, commi 1 e seguenti, del medesimo D.lgs.

RICHIAMATO che le operazioni di recupero e/o smaltimento rifiuti a mezzo impianto mobile devono essere svolte esclusivamente dal soggetto autorizzato, e i rifiuti ed i materiali derivanti dal trattamento sono a tutti gli effetti prodotti dal titolare dell'autorizzazione.

RICHIAMATO altresì che le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare il recupero dei possibili sversamenti.

RICHIAMATO altresì che gli impianti in relazione alla componente rumore, potranno essere utilizzati solo in orario diurno, subordinatamente comunque al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al comune stesso e devono essere adottati tutti i sistemi per la diminuzione della rumorosità e comunque entro i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal DPCM del 14.11.1997.

ATTESO che resta esclusa la possibilità di effettuare campagne di trattamento, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con impianti mobili sia presso impianti di recupero, compreso il solo R13, di rifiuti che effettuano tali operazioni ai sensi del D.M. 5.2.98, così come modificato dal D.M. 186/06, che presso impianti di recupero e/o di smaltimento rifiuti autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.lgs. 22/97, come sostituiti dall'art. 208 e 210 del D.lgs. 152/2006, compresi anche i soli R13 e D15.

PRESO ATTO della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. 19931/TRI del 18.07.2014 recante "Disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti" con la quale si dispone che sino alla pubblicazione del Decreto Ministeriale al fine di non determinare lacune nell'ordinamento giuridico, le singole Amministrazioni titolari di procedimenti di autorizzazione, caso per caso e nell'ambito dei singoli procedimenti, potranno determinare in via sussidiaria gli importi delle garanzie finanziarie da richiedere o da mantenere tenendo anche conto delle vigenti discipline regionali. Tali garanzie dovranno successivamente essere adeguate alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto Ministeriale di cui all'art. 195, comma 2, lett. g. e comma 4 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152.

RITENUTO di confermare quanto già disposto con precedente DGR 239/2009 ed in particolare per gli impianti mobili per smaltimento e recupero rifiuti che svolgono campagne di trattamento rifiuti all'interno del territorio della Regione Lazio, devono rilasciare una garanzia finanziaria come di seguito quantificata:

- 1) Per i rifiuti pericolosi - Per ogni singola campagna di attività, moltiplicando la quantità di rifiuti autorizzata per ciascuna campagna, espressa in tonnellate, per euro 30 - In ogni caso la garanzia minima non dovrà essere inferiore a 400.000 euro.
- 2) Per rifiuti non pericolosi - Per ogni singola campagna di attività, moltiplicando la quantità di rifiuti autorizzata per ciascuna campagna, espressa in tonnellate, per euro 15 - In ogni caso la garanzia minima non dovrà essere inferiore a 200.000 euro.
- 3) Per rifiuti inerti - Per ogni singola campagna di attività, moltiplicando la quantità di rifiuti autorizzati per ciascuna campagna, espressa in tonnellate, per euro 2 - In ogni caso la garanzia minima non dovrà essere inferiore a 100.000 euro.

La suddetta garanzia finanziaria potrà essere restituita a termine delle singole campagne di trattamento, previo sopralluogo con esito positivo da parte degli enti di controllo. Fermo restando quanto sopra, mentre gli impianti mobili per il trattamento di rifiuti inerti provenienti da demolizioni e costruzioni che operano all'interno del territorio della regione Lazio sono esentati dal presentare garanzie finanziarie per le campagne svolte, tutti gli impianti mobili per il trattamento di rifiuti, devono essere coperti da Polizza Assicurativa per eventuali danni causati a terzi in fase di funzionamento con massimale non inferiore a 5 milioni di euro.

RICHIAMATO il D.M. 3 giugno 2014 n. 120 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali".

RITENUTO di approvare gli Allegati A, B e C che contengono sia gli adeguamenti normativi che le indicazioni tecniche e la modulistica per la presentazione delle istanze.

RITENUTO necessario infine disporre che l'attestazione del pagamento delle tariffe istruttorie previste dalla normativa regionale sia allegata all'istanza, in mancanza della quale non sarà dato avvio all'iter amministrativo e sarà sospeso il procedimento.

RITENUTO che all'adeguamento della modulistica necessaria a seguito di modifiche legislative e/o regolamentari, provvederà la Direzione regionale competente.

Per le considerazioni espresse in premessa che integralmente si richiamano

DELIBERA

- di abrogare la Deliberazione di Giunta regionale 10 gennaio 2006, n.19, in quanto non più rispondente a quanto previsto dalle disposizioni di legge attualmente in vigore;
- di approvare l'allegato "A", parte integrante della presente deliberazione, concernente le procedure per il rilascio dell'autorizzazione - ex articolo 208, comma 15, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti ai soggetti richiedenti che abbiano nel Lazio la sede legale o quella di rappresentanza in caso di società straniera proprietaria dell'impianto;
- di approvare l'allegato "B", parte integrante della presente deliberazione, concernente le procedure per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti autorizzati dalla Regione Lazio o da altre Regioni;
- di approvare l'allegato "C", parte integrante della presente deliberazione, contenente la modulistica per la presentazione delle istanze relative agli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti;
- di disporre che l'attestazione del pagamento delle tariffe istruttorie sia allegata all'istanza, in mancanza della quale non sarà dato avvio all'iter amministrativo e sarà sospeso il procedimento.

La presente Deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web della Regione (www.regione.lazio.it).

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il su esteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

ALLEGATO "A"

Per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti, ex articolo 208, comma 15, del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., i soggetti richiedenti che abbiano nel Lazio la sede legale o quella di rappresentanza in caso di società straniera proprietaria dell'impianto, devono presentare apposita istanza in bollo (Modulo IM1) alla quale deve essere allegata la seguente documentazione (1 originale e n. 1 copia cartacea e n. 1 copia completa in formato elettronico in disco chiuso e tutta la documentazione tecnica dovrà essere confezionata in unico elaborato):

A) una relazione tecnica, datata, timbrata e firmata da professionisti abilitati nelle specifiche materie, che deve contenere, in rapporto alla tipologia dell'impianto, almeno i seguenti dati:

- identificativo dell'impianto (marca o costruttore, modello, numero di serie o matricola);
- considerazioni generali in base alle quali viene chiesta l'autorizzazione per l'impianto mobile di smaltimento o di recupero oggetto della domanda stessa;
- descrizione puntuale delle operazioni di recupero e/o smaltimento previste (rif. Allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/06) come avvengono nella pratica;
- specificazione dei dati relativi ai rifiuti sottoposti alle varie operazioni quali denominazione, codice europeo I, classificazione, stato fisico e potenzialità giornaliera ed annuale (t/g e t/a);
- diagramma a blocchi e schema di flusso dell'impianto;
- caratteristiche costruttive e di funzionamento;
- potenzialità nominale ed effettiva (in caso di funzionamento a cicli durata degli stessi);
- modalità di svolgimento dell'attività (ad esempio sistema di alimentazione dei rifiuti);
- parametri significativi di funzionamento con particolare riferimento a quelli connessi a prescrizioni normative;
- risultati previsti con particolare riferimento a quelli connessi ad obblighi di legge;
- sistemi e dispositivi di captazione, raccolta, trattamento e caratterizzazione degli effluenti liquidi, dei solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto;
- sistemi di regolazione e controllo;
- disegni e fotografie dell'impianto, certificazioni, o dichiarazioni sostitutive, sulla rispondenza dell'impianto alle normative e/o standards di sicurezza;
- elenco delle attrezzature ausiliarie in dotazione all'impianto ed elenco delle attrezzature che devono essere reperite nei siti nei quali vengono svolte le singole campagne di attività;
- livelli di emissione del rumore generato dall'impianto nelle condizioni di esercizio riferite alla massima potenzialità, misurati in prossimità dell'impianto (legge 447/95, art. 2, comma 1, lett.e);
- definizione delle procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza);
- sito di ricovero dell'impianto mobile per i periodi di inutilizzo;
- nel caso di codici CER con voce a specchio, la descrizione della procedura di caratterizzazione analitica per l'accettazione del rifiuto non pericoloso.

B) una relazione tecnica di sintesi nella quale il responsabile dell'esercizio della macchina dichiara il rispetto delle norme di cui al D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459;

C) certificato di iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A, da cui risultino, fra l'altro, le generalità dei legali rappresentanti, i poteri, il capitale, l'oggetto sociale e che la società non si trovi in stato

di liquidazione o fallimento, di cessazione di attività, di concordato preventivo, di amministrazione controllata, e che a tali procedure non sia stata sottoposta nel precedente quinquennio;

D) dichiarazioni sostitutive di certificazione (ex art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) relativi alle persone che rappresentano l'impresa, attestanti: di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (Modulo IM2);

E) dichiarazione di accettazione di incarico del responsabile tecnico con dichiarazioni sostitutive di certificazione (ex art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), attestanti: di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali e il possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'allegato "C" alla Deliberazione del Comitato Nazionale Albo Gestori Rifiuti 30.03.2004 (Modulo IM3);

F) dichiarazioni sostitutive di certificazione (ex art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) relativi alle persone che rappresentano l'impresa, attestanti che l'impianto mobile è nella piena ed esclusiva disponibilità del soggetto che richiede l'autorizzazione anche in caso di società straniera avente sede di rappresentanza nella regione Lazio (Modulo IM4).

G) attestazione del versamento della tariffa istruttoria nella misura prevista dalla normativa regionale.

Nei successivi trenta giorni dalla data di acquisizione dell'istanza, la Regione procede alla preistruttoria della documentazione trasmessa e ne verifica la completezza.

Nel caso in cui vengano riscontrate difformità tra la documentazione prevista e quella trasmessa, la Regione sospende i termini e chiede all'istante di procedere, entro i successivi trenta giorni, alle necessarie integrazioni. Dall'atto della presentazione delle integrazioni stesse da parte dell'istante torna a decorrere il termine su indicato. In caso di mancata integrazione nei tempi suddetti, l'autorità competente procede all'archiviazione d'ufficio dell'istanza dandone comunicazione al richiedente.

La Regione provvede quindi, nel rispetto del combinato disposto della L. 241/90 e s.m.i. e del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., a dare comunicazione di avvio del procedimento, ad acquisire i pareri, nulla osta e assensi necessari al rilascio dell'autorizzazione richiesta previo invio della copia integrale della istanza e della documentazione tecnica allegata, su supporto magnetico e/o formato elettronico all'Area regionale deputata alla Conservazione qualità dell'Ambiente, alle Province del Lazio, alla ASL e all'A.R.P.A. Lazio competente per territorio, per acquisire, entro i successivi trenta giorni, i pareri di competenza. Il parere si riterrà comunque acquisito in senso positivo, se non trasmesso entro i termini previsti. Tutte le prescrizioni rese saranno riportate nell'atto di autorizzazione.

In caso di conclusione positiva dell'istruttoria, la Regione provvederà a rilasciare l'autorizzazione in via definitiva dell'impianto mobile. In caso contrario, il diniego motivato.

Al proponente sarà restituita la copia della documentazione tecnica presentata riportante gli estremi dell'atto autorizzativo.

Le autorizzazioni nonché gli eventuali dinieghi, sono notificate alle altre Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, alle Province del Lazio, ad Arpa Lazio ed al Ministero dell'Ambiente.

ALLEGATO "B"

I criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti, autorizzati dalla Regione Lazio o da altre Regioni, sono i seguenti:

I) per quanto attiene allo svolgimento delle singole campagne di attività, in siti ubicati nel territorio del Lazio, la Regione riceve, ai sensi dell'articolo 208 comma 15 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., la relativa comunicazione (Modulo IM6), almeno sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, contenente le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività comprensiva dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile e dell'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese di gestione dei rifiuti, nonché la documentazione tecnica confezionata in unico elaborato (1 originale, 1 copia cartacea e 1 copia completa in formato elettronico in disco chiuso):

a) in caso di impianti mobili autorizzati dalla Regione Lazio:

- I. la descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività per la quale viene presentata la comunicazione stessa;
- II. la data di inizio e la durata della campagna di attività che non può comunque superare i 6 mesi (salvo proroghe autorizzate espressamente su motivata richiesta del proponente);
- III. le scadenze temporali che caratterizzano la campagna di attività;
- IV. i dati specifici inerenti l'attività (tipologia, classificazione e codifica dei rifiuti; criteri di verifica della compatibilità tra rifiuti ed impianto; quantità dei rifiuti oggetto dell'attività; rifiuti o materie recuperate risultanti dall'attività e loro destinazione);
- V. le modalità di esercizio (in ordine ad esempio allo svolgimento della specifica attività, alle verifiche ed alle analisi di controllo, alla registrazione dei dati relativi all'attività stessa);
- VI. la valutazione effettuata da un tecnico competente del livello di immissione del rumore generato dall'impianto nelle condizioni di carico massimo sui possibili recettori situati nell'area di esercizio, con l'indicazione delle eventuali misure di contenimento in conformità al D.lgs. 04.09.2002, n. 262, "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto";
- VII. l'indicazione delle componenti ambientali interessate all'esercizio dell'impianto e delle relative misure di contenimento dei relativi impatti;
- VIII. l'impegno al ripristino *ante operam* del sito al termine della campagna di attività;
- IX. l'espressione favorevole della Area regionale competente per la V.I.A. o nei casi previsti dalla normativa vigente, la dichiarazione del tecnico incaricato della Società attestante che "la campagna di attività di cui alla comunicazione non è soggetta, secondo la normativa vigente, alle procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale";
- X. la dichiarazione di accettazione di incarico del responsabile tecnico con dichiarazioni sostitutive di certificazione (ex art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), attestanti: di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali e il possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'allegato "C" alla Deliberazione del Comitato Nazionale Albo Gestori Rifiuti 30.03.2004 (Modulo IM3);
- XI. l'organigramma del personale adibito all'esercizio dell'impianto con le rispettive qualifiche professionali.

Nella comunicazione devono essere descritte anche le precauzioni da prendere, nello svolgimento della campagna di attività, in materia di sicurezza ed igiene ambientale.

b) in caso di impianti mobili autorizzati da un'altra Regione:

- la comunicazione di cui al precedente punto 1) deve anche permettere di verificare la coerenza tra l'attività che si prevede di svolgere nella singola campagna e l'autorizzazione, per quanto attiene ai presupposti, alle condizioni ed ai limiti in base ai quali l'autorizzazione stessa è stata rilasciata. Nel caso in cui le verifiche di cui sopra non siano desumibili dal contenuto dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione competente e che deve essere prodotta con la comunicazione, la stessa dovrà contenere le informazioni di cui al punto 2) dell'allegato "A" della presente deliberazione;

In caso di richiesta di integrazioni connesse a quanto specificato nel punto b) che precede, in quanto elementi essenziali ai fini della verifica della compatibilità con la tutela dell'ambiente e della salute pubblica, il termine di sessanta giorni per l'inizio della campagna di attività decorre dall'acquisizione degli elementi richiesti; le suddette integrazioni potranno essere richieste dalla Regione non più di una sola volta.

2) all'atto del ricevimento di tutti gli elementi necessari per poter valutare le modalità di svolgimento della campagna di attività dell'impianto mobile, la Regione invia la comunicazione completa di tutti gli elementi suddetti alla Provincia, al Comune, alla A.S.L. e all'A.R.P.A. Lazio territorialmente competenti affinché i soggetti citati forniscano, entro 30 giorni, eventuali motivati elementi per l'adozione di eventuali prescrizioni integrative o di un provvedimento di divieto dello svolgimento dell'attività, qualora tale svolgimento nello specifico sito non sia compatibile con la tutela dell'ambiente o della salute pubblica.

La Regione adotta le eventuali prescrizioni integrative oppure vieta l'attività con provvedimento motivato.

Nel caso in cui non emergano fattori ostativi allo svolgimento della campagna di attività, anche da parte degli Enti suddetti, la Regione provvederà a rilasciare apposita autorizzazione che sarà notificata al soggetto titolare dell'autorizzazione nonché alla Provincia, al Comune, alla A.S.L. e all'A.R.P.A. Lazio territorialmente competenti.

Nelle ipotesi in cui la singola campagna di attività di un impianto mobile richieda, per il tipo di rifiuti oggetto dell'attività stessa, la prestazione di garanzie finanziarie, le stesse dovranno essere prestate secondo i criteri definiti al riguardo dalla normativa regionale vigente.

La quantificazione delle garanzie sarà definita e riportata nell'atto di autorizzazione, insieme alle prescrizioni che saranno rese dagli Enti competenti.

Le garanzie devono essere prestate ed accettate formalmente dalla Autorità competente prima dell'avvio di ogni singola campagna di attività.

Per lo svolgimento delle attività, per ogni singolo impianto mobile, il proponente dovrà attivare o dovrà essere in possesso di una polizza assicurativa di responsabilità civile da inquinamento con massimale minimo assicurato di 5 milioni di €.

A conclusione della campagna, su richiesta della Società e previa verifica da parte della competente Area della Regione, si procederà allo svincolo delle polizze relative alle garanzie finanziarie prestate.

Le autorizzazioni nonché gli eventuali dinieghi, sono notificate alle altre Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, alle Province del Lazio, ad Arpa Lazio ed al Ministero dell'Ambiente.

ALLEGATO "C"

Marca da bollo € 16,00

Modulo IM1

**SCHEMA DI DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO
DI UN IMPIANTO MOBILE**

(ex art. 208 comma 15 d.lgs. 152/06).

Alla Regione Lazio
 Dir. Reg.le Territorio Urbanistica Mobilità e Rifiuti
 Area Ciclo Integrato Rifiuti
 Via del Giorgione, 129 – 00145 Roma
 PEC: ciclo_integrato_rifiuti@regione.lazio.legalmail.it

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs. 152 del 03.04.2006 all'esercizio dell'impianto mobile Marca «.....» - Modello «.....» - «Matricola n.» per lo svolgimento di campagne di attività di recupero e/o smaltimento (*specificare le operazioni come indicate negli allegati B e C alla parte IV del d.lgs. 152/2006*) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi.

Il/La sottoscritto/a, nato/a a, il,
 residente a, via n., nella sua qualità di
 Titolare/Legale Rappresentante della Società (ragione sociale), con sede
 legale in (*indirizzo completo*), tel....., fax.....,
 codice fiscale /partita IVA PEC.....

CHIEDE

il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile Marca «.....» - Modello «.....» - «Matricola n.» per lo svolgimento di campagne di attività di recupero e/o smaltimento (*specificare come indicate negli allegati B e C alla parte IV del d.lgs. 152/2006*) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs. 152/2006.

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (*come da allegato Modulo IM2*);
2. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'accettazione dell'incarico di direttore tecnico dell'impianto mobile di gestione rifiuti (*come da allegato IM3*);
3. Atto da cui risulti la disponibilità dell'impianto mobile (proprietà, affitto, ecc.) in originale o copia conforme e la conformità dello stesso impianto alla Direttiva Macchine allegando la relativa certificazione (*come da allegato IM4*);
4. Relazione tecnica dell'attività;
5. Organigramma del personale adibito all'esercizio dell'impianto con le rispettive qualifiche professionali;
6. Elaborati grafici datati, timbrati e firmati da tecnico abilitato: tavole grafiche di progetto quotate, in scala 1:100, con piante, prospetti, sezioni significative (trasversale e longitudinale), riportanti disposizione tipica dei macchinari, delle canalizzazioni e degli eventuali scarichi liquidi e dei punti di emissione in atmosfera e eventuali particolari costruttivi;
7. Attestazione versamento tariffa istruttoria a favore della Regione Lazio;
8. Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali (dalla data di operatività della categoria 7 del d.m. 406/1998, così come modificato dal D.M. 3 giugno 2014 n. 120 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e

del Mare “Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell’Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali”;

9. Eventuale copia della precedente autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile o di altri documenti (come da allegato IM5).

Il/la sottoscritto/a dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri.

..... li,

L'istante (*firma per esteso e leggibile*)

.....

Informativa:

Ai sensi dell'art. 38 d.p.r. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato **sottoscritta e presentata o inviata anche per via fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore**. La dichiarazione inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica.

Informativa ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 196/2003: i dati sopra riportati saranno utilizzati esclusivamente dalla Regione Lazio in relazione alla dichiarazione formulata e per le finalità strettamente connesse, ai sensi dell'art. 13 della legge 196/2003, i medesimi potranno essere corretti, integrati, e, ricorrendone gli estremi, cancellati o il bloccati su richiesta del dichiarante.

Il Responsabile del trattamento è il funzionario cui sarà assegnata l'istruttoria dell'istanza.

Modulo IM2

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E DI ATTO DI NOTORIETÀ
(artt. 46 e 47 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il/La sottoscritto/a, nato/a, il, residente a (*indirizzo completo*), in relazione alla richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs. 152 del 03.04.2006 all'esercizio dell'impianto mobile Marca «.....» - Modello «.....» - «Matricola n.» per lo svolgimento di campagne di attività di recupero e/o smaltimento (*specificare le operazioni come indicate negli allegati B e C alla parte IV del d.lgs. 152/2006*) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

- a) di rappresentare, in qualità di la Società avente:
- sede legale in (*indirizzo completo*);
 - iscrizione al Tribunale di n. del
 - iscrizione alla C.C.I.A.A. di n. del
 - cod. fisc./p. IVA
 - capitale sociale.....
 - oggetto sociale
 - durata della società.....
- b) di essere cittadino italiano OPPURE di essere cittadino di Stato membro della UE OPPURE di essere cittadino, residente in Italia, di un altro Stato che riconosce analogo diritto ai cittadini italiani;
- c) di essere residente in Italia (*indirizzo completo*) OPPURE di essere domiciliato in Italia (*indirizzo completo*);
- d) di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
1. a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 2. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 3. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- e) di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modificazioni;
- f) di non essere sottoposto a procedure di cui al d.lgs. 490/1994 e s.m.i.;
- g) di non trovarsi in stato di fallimento e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;

DICHIARA INOLTRE CHE LA SOCIETA' RAPPRESENTATA

- h) ha stabile organizzazione in Italia (*solo per le ditte non aventi sede legale in Italia*);
- i) è iscritta al registro delle Imprese (*ad eccezione delle imprese individuali*);
- j) non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- k) è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del paese di residenza;

DICHIARA INFINE

- l) di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni di cui sopra;

m) che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'acquisizione di autorizzazione di un impianto mobile ai sensi dell'art. 208, comma 15, del d.lgs. 152/2006.

Allega copia fotostatica leggibile del documento rilasciato da il

Luogo e data.....

.....
(firma per esteso e leggibile del dichiarante)

N.B:

Il presente modulo relativo all'attestazione dei requisiti soggettivi, va compilata:

- 1) dal titolare nel caso di impresa individuale;
- 2) da ogni socio amministratore in caso di società in nome collettivo e dagli accomandatari di società in accomandita semplice;
- 3) dagli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi;
- 4) dagli amministratori di società commerciali legalmente costituite appartenenti a Stati membri della UE ovvero a Stati che concedano il trattamento di reciprocità.

Informativa:

Ai sensi dell'art. 38 d.p.r. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato **sottoscritta e presentata o inviata anche per via fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore**. La dichiarazione inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica.

Informativa ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 196/2003: i dati sopra riportati saranno utilizzati esclusivamente dalla Regione Lazio in relazione alla dichiarazione formulata e per le finalità strettamente connesse, ai sensi dell'art. 13 della legge 196/2003, i medesimi potranno essere corretti, integrati, e, ricorrendone gli estremi, cancellati o il bloccati su richiesta del dichiarante.

Il Responsabile del trattamento è il funzionario cui sarà assegnata l'istruttoria dell'istanza.

Modulo IM3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a, nato/a a
il e residente a (*indirizzo completo*)
consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione falsa o comunque non corrispondente al vero (art. 76 del d.p.r. n. 445 del 28/12/00), iscritto all'albo professionale (*indicare albo professionale e numero di iscrizione*)

DICHIARA

- a) di avere accettato l'incarico di Direttore Tecnico Responsabile dell'impianto mobile di gestione rifiuti di titolarità della Società, con sede legale in (*indirizzo completo*)
- b) di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - 1. a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - 2. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - 3. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c) di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modificazioni;
- d) di non essere sottoposto a procedure di cui al d.lgs. 490/1994 e s.m.i.;
- e) di essere in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal D.M. 3 giugno 2014 n. 120 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali".

Allega copia fotostatica leggibile del documento Rilasciato da il

Luogo e data.....

.....
(*timbro e firma per esteso e leggibile del Direttore Tecnico*)

Informativa:

Ai sensi dell'art. 38 d.p.r. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato **sottoscritta e presentata** o **inviata anche per via fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore**. La dichiarazione inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica.

Informativa ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 196/2003: i dati sopra riportati saranno utilizzati esclusivamente dalla Regione Lazio in relazione alla dichiarazione formulata e per le finalità strettamente connesse, ai sensi dell'art. 13 della legge 196/2003, i medesimi potranno essere corretti, integrati, e, ricorrendone gli estremi, cancellati o il bloccati su richiesta del dichiarante.

Il Responsabile del trattamento è il funzionario cui sarà assegnata l'istruttoria dell'istanza.

Modulo IM4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a, nato/a, il,
 residente a (indirizzo completo), in relazione
 alla richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs. 152 del 03.04.2006 all'esercizio
 dell'impianto mobile Marca «.....» - Modello «.....» - «Matricola n.» per lo svolgimento di campagne di
 attività di recupero e/o smaltimento (specificare le operazioni come indicate negli allegati B e C alla parte IV del
 d.lgs. 152/2006) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di
 dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.p.r. 28 dicembre
 2000, n. 445

DICHIARA

1. che la Società è proprietaria dell'impianto mobile (OPPURE) che la Società ha la piena disponibilità
 dell'impianto mobile descritto in istanza per la durata minima di 10 anni in base a (contratto di affitto,
 preliminare d'acquisto ecc.);
2. che il suddetto impianto è conforme alla Direttiva Macchine e/o in possesso di conformità CE.

Luogo e data.....

.....
 (firma del legale rappresentante della Società)

Informativa:

Ai sensi dell'art. 38 d.p.r. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato **sottoscritta e presentata o inviata anche per via fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore**. La dichiarazione inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica.

Informativa ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 196/2003: i dati sopra riportati saranno utilizzati esclusivamente dalla Regione Lazio in relazione alla dichiarazione formulata e per le finalità strettamente connesse, ai sensi dell'art. 13 della legge 196/2003, i medesimi potranno essere corretti, integrati, e, ricorrendone gli estremi, cancellati o il bloccati su richiesta del dichiarante.

Il Responsabile del trattamento è il funzionario cui sarà assegnata l'istruttoria dell'istanza.

Modulo IM5

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
DI CONFORMITÀ ALL'ORIGINALE DI COPIA**

(artt. 19 e 47 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a, nato/a, il,
residente a (indirizzo completo), in relazione
alla richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs. 152 del 03.04.2006 all'esercizio
dell'impianto mobile Marca «.....» - Modello «.....» - «Matricola n.» per lo svolgimento di campagne di
attività di recupero e/o smaltimento (specificare le operazioni come indicate negli allegati B e C alla parte IV del
d.lgs. 152/2006) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di
dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.p.r. 28 dicembre
2000, n. 445

DICHIARA

di essere a conoscenza del fatto che l'allegata copia del seguente atto/documento:

.....
.....

conservato/rilasciato daè conforme all'originale.

Luogo e data.....

.....
(firma del legale rappresentante della Società)

Informativa:

Ai sensi dell'art. 38 d.p.r. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato **sottoscritta e presentata o inviata anche per via fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore**. La dichiarazione inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica.

Informativa ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 196/2003: i dati sopra riportati saranno utilizzati esclusivamente dalla Regione Lazio in relazione alla dichiarazione formulata e per le finalità strettamente connesse, ai sensi dell'art. 13 della legge 196/2003, i medesimi potranno essere corretti, integrati, e, ricorrendone gli estremi, cancellati o il bloccati su richiesta del dichiarante.

Il Responsabile del trattamento è il funzionario cui sarà assegnata l'istruttoria dell'istanza.

SCHEMA DI COMUNICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI CAMPAGNA

Marca da bollo € 16,00

DI ATTIVITA' DI UN IMPIANTO MOBILE
(ex art. 208 comma 15 d.lgs. 152/06).

Modulo IM6

Alla Regione Lazio
Dir. Reg.le Territorio Urbanistica Mobilità e Rifiuti
Area Ciclo Integrato Rifiuti
Via del Giorgione, 129 – 00145 Roma
PEC: ciclo_integrato_rifiuti@regione.lazio.legalmail.it

OGGETTO: Comunicazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs. 152 del 03.04.2006 per lo svolgimento di una campagna di attività di recupero e/o smaltimento (*specificare le operazioni come indicate negli allegati B e C alla parte IV del d.lgs. 152/2006*) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi.

Il/La sottoscritto/a, nato/a a, il,
residente a, via n., nella sua qualità di
Titolare/Legale Rappresentante della Società (ragione sociale), con sede
legale in (*indirizzo completo*), tel....., fax.....,
codice fiscale /partita IVA PEC.....

COMUNICA

- Di voler svolgere la campagna di attività di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi ai sensi dell'art. 208, comma 15, del d.lgs. 152/2006 con l'impianto mobile (*indicare marca, modello, matricola*) autorizzato da (*indicare l'Ente che ha rilasciato il provvedimento*) con atto (*indicare numero e data di rilascio*).
- La campagna si svolgerà a partire dal (*indicare data presunta di inizio*) per una durata di giorni (*indicare il numero previsto che non potrà superare i 6 mesi salvo proroghe autorizzate formalmente e su motivata richiesta del proponente*).
- La campagna si svolgerà presso (*indicare località, comune, provincia*).

A tal fine allega la seguente documentazione:

I. Relazione tecnica riportante:

- la descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività per la quale viene presentata la comunicazione stessa;
- l'indicazione della destinazione urbanistica, dell'assenza di vincoli di cui al r.d. 3267/1923, al d.lgs. 42/04, al P.A.I. e P.S.A.I. e dell'assenza pozzi pubblici di acque destinate al consumo umano in una fascia di 200 metri dallo stoccaggio ai sensi del d.lgs. 152/06 - Parte III; nel caso vi sia presenza di vincoli, l'istante dovrà produrre le autorizzazioni ed i pareri degli enti competenti, ove necessario;
- la data di inizio e la durata della campagna di attività;
- le previste scadenze temporali che caratterizzano la campagna di attività;
- i dati specifici inerenti l'attività quali tipologia, classificazione e codifica dei rifiuti; criteri di verifica della compatibilità tra rifiuti ed impianto; quantità dei rifiuti oggetto dell'attività; rifiuti o materie recuperate risultanti dall'attività e loro destinazione;
- le modalità di esercizio in ordine allo svolgimento della specifica attività, alle verifiche ed alle analisi di controllo, alla registrazione dei dati relativi all'attività stessa;

- la valutazione effettuata da un tecnico competente del livello di immissione del rumore generato dall'impianto nelle condizioni di carico massimo sui possibili recettori situati nell'area di esercizio, con l'indicazione delle eventuali misure di contenimento;
 - l'indicazione delle componenti ambientali interessate all'esercizio dell'impianto e delle relative misure di contenimento dei relativi impatti;
 - l'impegno al ripristino *ante operam* del sito al termine della campagna di attività;
 - la definizione delle procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza);
2. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'accettazione dell'incarico di direttore tecnico dell'impianto mobile di gestione rifiuti (*come da allegato IM3*);
 3. Organigramma del personale adibito all'esercizio dell'impianto con le rispettive qualifiche professionali;
 4. Estratto conforme dello strumento urbanistico vigente con evidenziata l'area oggetto dell'istanza;
 5. Copia dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
 6. Pronuncia di V.I.A. relativo alla campagna di trattamento (se necessario);
 7. Attestazione versamento tariffa istruttoria a favore della Regione Lazio.

Luogo e data.....

.....
(firma del legale rappresentante della Società)

NB - In caso di trasmissione di copie fotostatiche non autenticate, le stesse devono essere accompagnate da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per autocertificare l'autenticità dei documenti allegati, resa dal legale rappresentante dell'Impresa ai sensi degli artt. 17 e 47 del D.P.R. 445/2000 (come da modello IM5). Inoltre tutta la documentazione deve essere sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Impresa e la documentazione tecnica deve prevedere anche la sottoscrizione da parte di tecnico abilitato.

Informativa:

Ai sensi dell'art. 38 d.p.r. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato **sottoscritta e presentata** o **inviata anche per via fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore**. La dichiarazione inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica.

Informativa ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 196/2003: i dati sopra riportati saranno utilizzati esclusivamente dalla Regione Lazio in relazione alla dichiarazione formulata e per le finalità strettamente connesse, ai sensi dell'art. 13 della legge 196/2003, i medesimi potranno essere corretti, integrati, e, ricorrendone gli estremi, cancellati o il bloccati su richiesta del dichiarante.

Il Responsabile del trattamento è il funzionario cui sarà assegnata l'istruttoria dell'istanza.

Marca da bollo
€ 16,00

Modulo IM7

**SCHEMA DI RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER VARIANTI ASSETTO SOCIETARIO:
VOLTURE, CAMBIO SEDE LEGALE, RAGIONE SOCIALE , PROROGHE ETC. IMPIANTI MOBILI
(ex art. 208 comma 15 d.lgs. 152/06).**

Alla Regione Lazio
Dir. Reg.le Territorio Urbanistica Mobilità e Rifiuti
Area Ciclo Integrato Rifiuti
Via del Giorgione, 129 – 00145 Roma
PEC: ciclo_integrato_rifiuti@regione.lazio.legalmail.it

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione ai sensi del d.lgs 3 aprile 2006 n° 152.

Il/La sottoscritto/a, nato/a, il,
residente a (indirizzo completo), in qualità di
legale rappresentante della Società avente:
– sede legale in (indirizzo completo);
– iscrizione al Tribunale di n. del;
– iscrizione alla C.C.I.A.A. di n. del;
– cod. fisc./p. IVA

in relazione alla autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs. 152 del 03.04.2006 all'esercizio dell'impianto mobile Marca «.....» - Modello «.....» - «Matricola n.» per lo svolgimento di campagne di attività di recupero e/o smaltimento di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi, resa con Determinazione (indicare numero e data di rilascio)

C H I E D E

La voltura/cambio di sede legale, proroga dei termini etc. delle autorizzazioni di cui al/ai provvedimento/i n°..... del, ai sensi del d.lgs 3 aprile 2006 n° 152, dalla società/ditta alla società/ditta a seguito di (motivare la richiesta)

Alla presente allega la seguente documentazione:

- a) Dichiarazioni sostitutive di certificazione (ex art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) relativi alle persone che rappresentano l'impresa, attestanti: di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (Modulo IM2);
- b) Dichiarazione di accettazione di incarico del responsabile tecnico con dichiarazioni sostitutive di certificazione (ex art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), attestanti: di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali e il possesso dei requisiti soggettivi previsti dal D.M. 3 giugno 2014 n. 120 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali" (in caso di voltura come da Modello IM3);
- c) Atto notarile di costituzione della nuova società (per cessione ramo d'azienda, incorporazioni, cambio ragione sociale ecc., in caso di voltura), in copia conforme o dichiarata conforme ai sensi del DPR 445/2000 (Modello IM4);

- d) Dichiarazione di disponibilità della Banca/Società assicuratrice alla voltura delle garanzie finanziarie eventualmente prestate o della polizze assicurative relative alla responsabilità civile da inquinamento;
- e) Ogni altro documento utile e relativo alla richiesta presentata in copia conforme o dichiarata conforme ai sensi del DPR 445/2000 (Modello IM4);
- f) Attestazione del versamento della tariffa istruttoria;

Il/La sottoscritto/a dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella domanda e nei suoi allegati sono veritieri.

Luogo e data.....

.....
(firma del legale rappresentante della Società)

Informativa:

Ai sensi dell'art. 38 d.p.r. 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato sottoscritta e presentata o inviata anche per via fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. La dichiarazione inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica.

Informativa ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 196/2003: i dati sopra riportati saranno utilizzati esclusivamente dalla Regione Lazio in relazione alla dichiarazione formulata e per le finalità strettamente connesse, ai sensi dell'art. 13 della legge 196/2003, i medesimi potranno essere corretti, integrati, e, ricorrendone gli estremi, cancellati o il bloccati su richiesta del dichiarante.

Il Responsabile del trattamento è il funzionario cui sarà assegnata l'istruttoria dell'istanza.